

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **40 (1968)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



RIVISTE

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Marzo 1968

Un fascicolo, questo, composto da una serie di brevi, ma succosi studi. In apertura qualche riflessione sui «*Brandenburger*», i militi della Wehrmacht istruiti per trarre in inganno il nemico. Così ad esempio l'uso di equipaggiamento del nemico.

- In contrasto con l'opinione del col. Brunner (che ha recentemente pubblicato un libro al proposito) il col. Wehrli propende, nell'ambito della istruzione di formazioni per il combattimento, per la *condotta libera*.
- Il magg. SMG Wyder riferisce succintamente sull'*istruzione alpina* nelle SR d'artiglieria dello scorso anno, e precisamente sulle piazze del Ceneri, Airolo e Sion. Vennero formati anche speciali distaccamenti alpini che vissero indipendentemente dalla scuola per due settimane in montagna.
- I *compiti del medico di truppa* in tempo di pace vengono esaminati dal ten. col. Fierz. Egli vede la difficoltà di conciliare le esigenze del medico e dell'Ufficiale, ma ritiene che essa sia fruttuosamente superabile.
- *Psicologia e scelta dei quadri* del magg. SMG Sigerist è un invito ad introdurre decisamente la psicologia militare nell'esercito, a partire dalla Scuola militare del Politecnico, frequentata dagli ufficiali istruttori.
- Come fare *ginnastica nel Landsturm*? Lo spiega in una lezione un docente di psicologia sportiva.
- Uno studioso tedesco tenta di distinguere le speci di *guerra atomica* elencando quella tattica, quella strategica, quella aerea e quella totale. Ad ognuna di esse corrisponde una condotta particolare delle operazioni a livello strategico. Problematica rimane la valutazione delle probabilità future di guerra nucleare, che vanno tuttavia chiaramente affrontate.
- Un ampio studio è dedicato ai 50 anni dell'*esercito sovietico*.
Concludono le consuete rubriche.

cap. Riva. A.

APRILE 1968

Il col. SMG E. Brun dedica un ampio esame alle esigenze che una moderna condotta dei combattimenti pone riguardo all'esplorazione, all'osservazione ed all'illuminazione del campo di battaglia. Elenca poi i nuovi mezzi tecnici che permettono di assolvere a queste esigenze (infrarossi, radar, ecc.).

Anche l'articolo seguente, di J. Pergent, Parigi, è dedicato all'impiego militare degli infrarossi.

Continua e si conclude la pubblicazione dello studio del dottor Czizman su «Cinquant'anni di armata rossa».

Concludono le consuete rubriche che riguardano l'aeronautica, una segnalazione delle pubblicazioni straniere con estratti, la parola del lettore e un notiziario sui cambiamenti negli eserciti stranieri.

Revue militaire

GENNAIO 68

Nel numero di gennaio si saluta con piacere il ritorno sulle pagine della «Revue» di un articolo (il primo di una serie già annunciato) del col. br. Nicolas.

In esso viene trattata l'evoluzione lenta e spesso difficile delle truppe della protezione aerea.

In questo primo articolo si fa l'istoriato che va dai primi anni di questo corpo, fino alla fine dell'armistizio del maggio '45.

La nomina di N. Celio a consigliere federale e a Capo del Dipartimento militare federale suggerisce al Col. SMG Kunz lo spunto per

trattare, in un breve articolo, la posizione del Capo del Dipartimento militare federale secondo il nostro diritto pubblico. Sebbene una nuova ripartizione dei Dipartimenti è nel frattempo maturata sotto la cupola federale, gli argomenti portati in avanti in questo articolo, ormai superati dagli avvenimenti, rimangono degni d'interesse.

Segue un articolo del Magg. SMG R. Mabillard nel quale vengono affrontati i problemi di comando che si pongono ai capi sezione.

Il Magg. basa il suo articolo specialmente sull'esperienza che si è fatto quale Cdt. di Cp., di Bat. e soprattutto quale Capo-classe in una Scuola Ufficiali. In un'epoca poco favorevole all'autorità è importante che specialmente i giovani capi sezione siano messi in guardia da errori e sappiano affrontare il loro compito con competenza e sicurezza.

Chiude il fascicolo, e precede le solite note e le cronache, un articolo dal titolo: «Fuoco d'artiglieria». In esso si cerca, alla luce di esempi storici di approfondire la discussione su quest'arma attorno alla quale specialmente negli ultimi tempi si è discusso parecchio.

Il Magg. R. Planche ha scelto quattro battaglie che contengono un buon numero di insegnamenti sull'impiego dell'artiglieria e sugli effetti ottenuti con il suo fuoco.

FEBBRAIO

Continua su questo numero della «Revue» la serie di articoli dedicati dal Col. br. Nicolas alla protezio-

ne aerea. Il lungo articolo di questo mese si sofferma a studiare da diversi punti di vista la situazione attuale delle truppe PA.

Gli immensi compiti che vengono oggigiorno affidati alla PA e le difficoltà che ne nascono verranno superati se il morale e il grado di istruzione dei capi, a tutti i livelli, sarà sviluppato al massimo.

Il col. F. T. Schneider dedica poi un breve articolo allo Jemen: paese che si trova attualmente a un bivio, in un momento delicato della sua storia.

«La neutralità» è il titolo di uno scritto del Magg. SMG F. de Milinen. In esso vengono passati in rassegna i diritti e i doveri sui quali si fondano i rapporti tra gli stati neutrali e meno, in caso di guerra e in tempo di pace.

In questi ultimi anni si sono viste nascere parecchie forme di neutralità attiva che rinunciano a trattare i belligeranti di un conflitto (economico o armato) nella stessa maniera.

I criteri di valutazione però, sono più politici che giuridici, per cui la neutralità arrischia di perdere le sue caratteristiche e di trasformarsi in modo negativo.

L'articolo termina affermando che solo la neutralità integrale è conforme ai diritti della neutralità.

MARZO

Apri il fascicolo un articolo intitolato: «Filosofia di una crisi in Occidente».

Il Col. F. T. Schneider tenta di interpretare la situazione che è ve-

nuta a crearsi dopo il ritiro della Francia dalla NATO.

La calma relativa della situazione politica europea e le situazioni, a volte esplosive, di certe aree extraeuropee hanno mascherato all'uomo della strada la profonda realtà delle divergenze tra gli alleati. Le cause principali dei disaccordi vengono analizzate alla luce di recenti avvenimenti e possono essere situate su due piani: quello della strategia politico-militare e quello della competizione tecnologica.

E' evidente che una situazione tanto delicata e complessa non ha quale solo responsabile il generale De Gaulle. I reggitori dei paesi europei devono impegnarsi a costruire un'Europa unita (per cominciare, eventualmente, un'Europa delle Patrie) mentre i responsabili della politica statunitense oltre che aiutare lo sforzo europeo dovranno facilitare l'avvicinamento tecnologico tra il vecchio e il nuovo mondo.

Un lungo articolo del col. Chaillaud ripropone il tema dei problemi dell'istruzione dei corpi di truppa meccanizzati e blindati che in tempo di pace sono assai diversi, per ovvi motivi, da quelli che sarebbero in caso di conflitto.

«Artiglieria blindata per le nostre divisioni meccanizzate» è il titolo di un articolo assai documentato proposto dal magg. Chatelan. Dopo aver chiarito il perché occorre dotare le nostre divisioni meccanizzate di un'artiglieria blindata e autotrasportata, vengono chiariti i criteri di scelta del M 109 americano.

Viene poi dedicato ampio spazio ai problemi dell'organizzazione e della condotta del combattimento con i nuovi mezzi.

Il magg. Montfort tratta poi in un articolo corredato da alcuni schizzi la dottrina d'impiego della fanteria motorizzata.

Gli scopi, le varie possibilità di impiego e le inevitabili ripercus-

sioni sulla futura istruzione delle truppe vengono affrontati dettagliatamente nel corso dell'articolo.

Chiudono questo ricco fascicolo un breve articolo di R. Ranseyer nel quale vengono messi in risalto i pregi e i difetti di una tuta corazzata, attualmente allo studio, per la fanteria e le solite bibliografie.

Ten. F. Poretti

